

IL CORRIERE ADRIATICO S.p.A. - 11171 UDINE - TEL. 0432/455111 - FAX 0432/455112

Caos parcheggio a Torrette La città sanitaria assediata

A Medicina 400 posti per 4.000 persone. Auto in sosta su campi e marciapiedi

ANCONA Città sanitaria assediata dalle auto in cerca di parcheggio. Accade ogni mattina quando ospedale e facoltà di Medicina sono prese d'assalto. Divampa sosta selvaggia: auto ferme sui marciapiedi e sulle rotatorie. Il parcheggio di Medicina può ospitare 400 auto: sono almeno 4.000 le persone che dovrebbero sostare. Le alternative alla mobilità privata sono poche e insufficienti, come dicono gli studenti pendolari. «Serve un parcheggio multipiano», afferma il preside D'Errico.

Stefano Rispoli
alle pagine 2 e 3



1. Le auto in sosta sui campi attorno alla facoltà
2. Occupati tutti gli spazi vietati
3. Posti occupati alla rotatoria
4. La sosta sulla corsia dell'ospedale

IL CORRIERE ADRIATICO S.p.A. - I LU: 000000001 - IP: 2.38.55.12

Torrette, caos al parcheggio 400 posti per 4.000 persone

Dalle 7,30 alle 9 auto a caccia di uno spazio intasano le vie limitrofe alla facoltà di Medicina Marciapiedi occupati dalle macchine. I box gratuiti a spina di pesce sono solo un palliativo

IL DEGRADO

ANCONA Ogni mattina uno studente di Medicina si sveglia e sa che dovrà correre più in fretta degli altri per non restare senza posto per l'auto. Va bene che il rischio di prendere una multa è abbastanza contenuto perché dentro e attorno al polo di Torrette i controlli sono ridotti, forse per una forma di clemenza nei confronti di chi viene da queste parti non per fare shopping, ma per necessità. Eppure ogni giorno, a partire dalle 7,30 fino alle 9, si scatena la caccia al parcheggio.

Colonne di auto

Colonne di auto invadono tutto l'anello attorno all'area ospedaliera e universitaria. Traffico in tilt e sosta selvaggia diventano particolarmente intollerabili nel periodo delle lauree: allora sì che puoi trovare veicoli abbandonati ovunque, sopra i marciapiedi, all'interno delle rotonde, in doppia fila o in mezzo alla vegetazione. Per la gioia dei residenti, sempre più soffocati dallo smog e dalle polveri sottili. Quattrocento posti per quattromila utenti, fra studenti, specializzandi, docenti e dipendenti.

Sono i numeri del parcheggio riservato alla Facoltà di Medicina. Qui la corsa al box auto è particolarmente agguerrita. In media, uno su dieci ce la fa a trovare un posteggio. Come? Bisogna armarsi di santa pazienza e dedicare parecchio tempo alla ricerca. I giorni più critici sono dal lunedì al giovedì, in concomitanza con le lezioni. L'area accanto al polo Murri si riempie in un amen.

Sosta selvaggia

Già alle 8 del mattino è difficile trovare posto. Così, molti ci rinunciano e preferiscono lasciare l'auto all'esterno. Dove? In via Tronto e in via Di Giuseppe, dove camminare sui marciapiedi è impossibile perché sono occupati dalle macchine, nonostante i cartelli di divieto. I 20 mila euro spesi qualche mese fa dal Comune per ricavare una trentina di box gratuiti a spina di pesce in via Di Giuseppe sono stati solo un palliativo. C'è chi invade i campi sterminati, chi lascia l'auto sui prati, chi nel parcheggio

del supermercato Coal, pur non essendo autorizzato. Il problema è strutturale perché i posteggi non bastano per tutti, ma anche contingente: i furbetti della sosta, privi di badge, sono sempre pronti ad accodarsi ad altre auto e a pigiare sull'acceleratore appena si alza la sbarra elettronica - ogni tanto ce n'è una che si inceppa - per intrufolarsi indebitamente nel park dell'Università (gratuito per il personale e gli iscritti).

Il pass inutile

Non a caso, tante auto non espongono il pass di colore giallo, rilasciato dall'Economato, che pure è obbligatorio come il badge per entrare. Spesso si tratta di universitari sbadati che dimenticano di esibirlo. Ma c'è anche una discreta percentuale di abusivi che approfittano dell'assenza di controlli, dovuta al fatto che non esistono deterrenti. Questa è un'area privata, i vigili urbani non possono intervenire e per la verità passano poco anche fuori dal perimetro del parcheggio, dove le multe vengono staccate raramente. Se una volta, poi, veniva chiamato il carro attrezzi, da qualche anno non è più possibile farlo perché l'Università ha perso i ricorsi intentati da chi ha subito una rimozione forzata.

**Abusivi nell'area riservata
ma le rimozioni sono state
sospese per i ricorsi
vinti dagli indisciplinati**

Le alternative

Treno e autobus Servizi non sufficienti

● Si fa preso a dire: lasciate l'auto in garage e prendete i mezzi pubblici, se poi i collegamenti non sono adeguati. Bisognerebbe interpellare i pendolari per capire come migliorare i servizi e incentivare la mobilità sostenibile. «I treni ci sono, ma solo in certe fasce - spiega Alessandro Bruschi, coordinatore dello Student Office della Facoltà di Medicina -. L'unico che dal Nord della regione ferma alla stazione di Torrette, dopo le 9 del mattino, è quello delle 13,15. E a fine giornata, l'ultimo parte alle 20,45». Per non parlare della navetta stazione-università: fa poche corse e bisogna pagare più di un euro per 730 metri di strada. «C'è un tavolo aperto con la Conerobus per implementare le navette - spiega Carlo Tanzarella dell'associazione universitaria Gulliver -, ma molti studenti non rinunciano all'auto per una questione di comodità».

La situazione non cambia, anzi peggiora, nel parcheggio dell'ospedale. Qui la sosta è un incubo perché trovare un posto è un'impresa e tocca dribblare i mendicanti per pagare il biglietto alla cassa, assediata da questuanti insistenti che si spingono fino all'ingresso del nosocomio regionale per chiedere l'elemosina.

All'ospedale non cambia

Così, chi ha fretta o non vuol perdere tempo, posteggia dove capita, sui marciapiedi o nelle zone vietate, come il rettilineo di fronte alla rampa che conduce al pronto soccorso: una scelta di scarso senso civico perché costringe gli automobilisti a percorrere la corsia d'emergenza, ben contrassegnata da vernice gialla, rischiando così di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso. Il caos sosta è un problema molto sentito che Marcello Maria D'Errico, preside della Facoltà di Medicina, conosce bene e ha già affrontato. «Attualmente contiamo oltre 2 mila studenti, che arrivano a 3 mila con gli specializzandi, i dottorandi, i frequentatori e i fuori corso: se poi consideriamo le 400 unità del personale strutturato e il corpo docenti, raggiungiamo a un bacino d'utenza di quasi 4 mila persone a fronte di 400 posti auto - spiega -. Soluzioni? Potremmo ridurre l'offerta formativa, ma sarebbe una sconfitta. Potremmo incentivare il car sharing e l'uso dei mezzi pubblici, ma non è semplice. I controlli? Dovrei impiegare un addetto che dalle 7,30 alle 14,30 stia fisso nel parcheggio per ridurre la percentuale di abusivi che, a mio avviso, è limitata. D'altro canto, una volta potevamo far venire il carro attrezzi, adesso non più. Abbiamo anche eliminato il citofono alle sbarre elettroniche proprio per far sì che entri solo chi ha il badge. Ma non è così che si risolve il problema. Va affrontato in altri termini, pensando ad esempio a realizzare un parcheggio a più piani. Anche perché tra qualche anno qui verrà trasferito il Salesi e le difficoltà logistiche raddoppieranno».

Stefano Rispoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NECESSARIO UN NUOVO PARCHEGGIO»



● Marcello Maria D'Errico è il preside della facoltà di Medicina. «Il problema della sosta - dice - si può affrontare solo in maniera strutturale: a Torrette serve un parcheggio a più piani anche in vista dell'arrivo del Salesi»